

Pronto il dossier 2026, spese divise tra i due poli olimpici

Investimento di 350 milioni. A Milano hockey e pattinaggio, cerimonia d'apertura allo stadio Meazza

3

I palazzetti per i Giochi: Forum, Pala-sharp e nuovo Palalitalia

1,8

Le migliaia di posti letto che saranno realizzati allo scalo Romana

Nessuna cerimonia ufficiale, ma una semplice pec, ossia un messaggio di posta elettronica certificata. Il contenuto dell'email che verrà inviata venerdì alla sede del Cio a Losanna, però, è prezioso. Contiene le 130 pagine del dossier ufficiale di candidatura del tandem Milano-Cortina alle Olimpiadi invernali 2026 con le relative garanzie. Sia economiche: 350 milioni di cui il 50% a carico del cluster Lombardia-Milano-Valtellina e il resto a carico di Veneto, Cortina, Trento e Bolzano. Sia quelle a carico del governo per la non discriminazione degli atleti, il rispetto dei diritti umani, la sicurezza, il contrasto a frodi,

corruzione e doping. Lo stesso dovrà fare Stoccolma, l'altra candidata alla corsa olimpica che però soffre ancora della mancata formazione del governo in Svezia.

Ieri sia il governatore Attilio Fontana sia il sindaco Beppe Sala hanno incontrato il responsabile della comunicazione della candidatura, Eugenio De Paoli, e hanno messo a pun-

Le discipline
A Bormio andrà lo sci alpino maschile, previsti a Livigno freestyle e snowboard

to le ultime indicazioni sulla ripartizione delle gare. A Milano, oltre alla cerimonia di apertura allo stadio Meazza, andrà l'hockey (al Palalitalia da costruire e al PalaSharp), lo short track e il pattinaggio di figura (Mediolanum forum). Il capoluogo lombardo sarà anche sede di un villaggio olimpico (allo scalo di Porta Romana). A Bormio andrà lo sci alpino maschile. A Livigno freestyle e snowboard.

Spostiamoci in Veneto. Cortina d'Ampezzo ospiterà lo sci alpino femminile, il bob, lo slittino, il curling e lo skeleton. In Trentino, e per la precisione in Val di Fiemme, andrà lo sci nordico (Tesero), il salto dal



Il governatore Attilio Fontana, 66 anni, con il dossier dei Giochi

trampolino (Predazzo) e pattinaggio di velocità (Baselga di Pinè). Ad Anterselva, in Alto Adige, il biathlon. Resta da capire dove si terrebbe la cerimonia di chiusura. Il governatore del Veneto, Luca Zaia, punta sull'Arena di Verona, ma potrebbero esserci problemi di capienza. Venerdì la pubblicazione online. «Continuiamo a lavorare compatti» ha detto Fontana. «Siamo pronti e motivati per questa sfida — dice Zaia — Dobbiamo e vogliamo fare squadra tutti assieme, perché le Olimpiadi del 2026 sono la madre di tutte le battaglie sul fronte dei grandi eventi».

Maurizio Giannattasio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOSSIER I CANTIERI DELLA SANITÀ

Chi sono



Il presidente del cda del Policlinico, Marco Giachetti (sopra): «Entro aprile bonifiche concluse. Tutto è pronto per partire con il vero e proprio cantiere di costruzione del nuovo Policlinico»

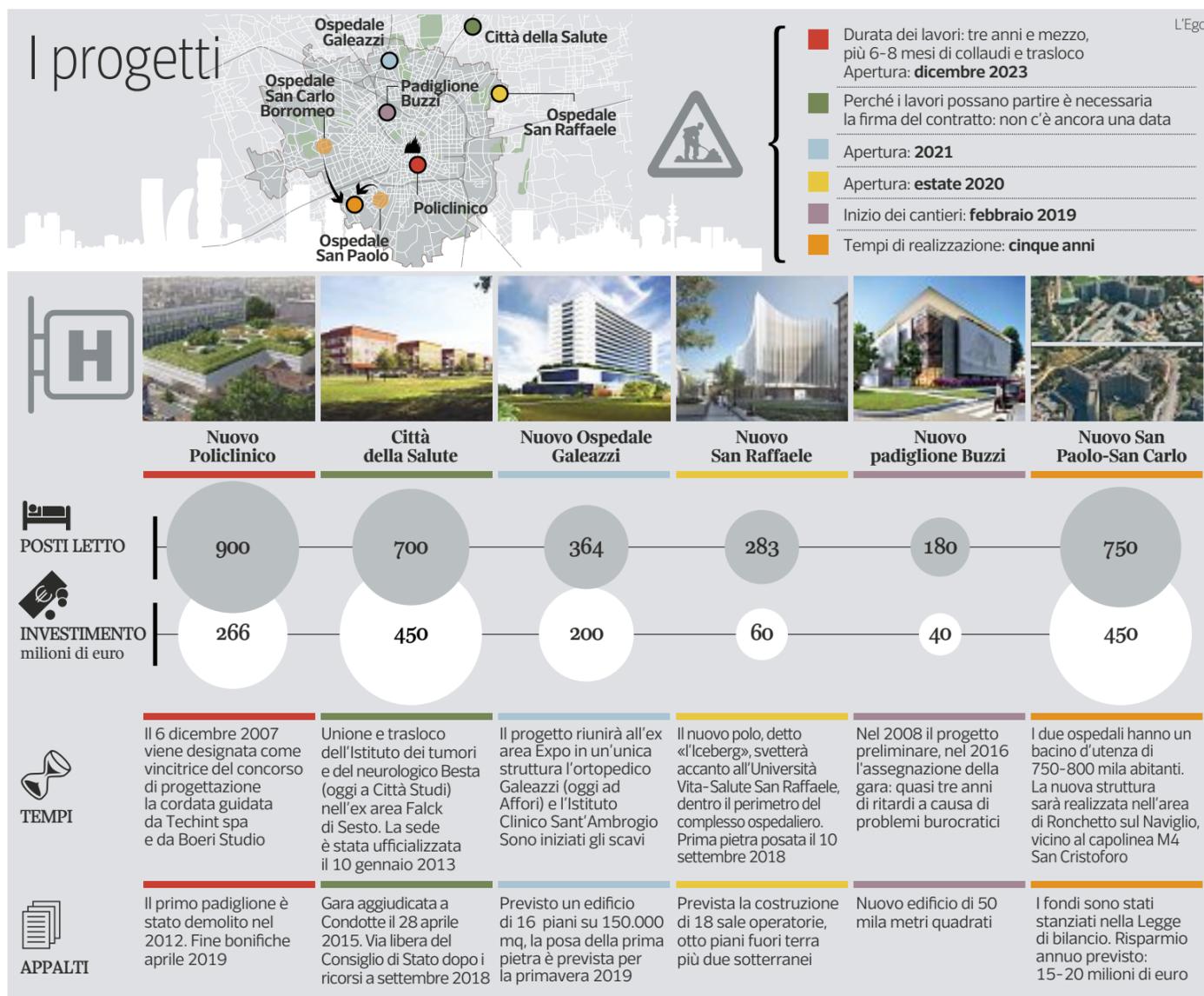


Sul maxi San Paolo e San Carlo l'assessore all'Urbanistica Pierfrancesco Maran (nella foto) chiede garanzie: «Deve essere chiaro il destino dei vecchi edifici e il nuovo progetto deve essere spiegato alla cittadinanza»

di Simona Ravizza

Oltre un miliardo di euro di investimenti per i cantieri della Sanità che, verosimilmente entro il 2025, cambieranno la geografia dell'assistenza sanitaria di Milano. Se non ci saranno altri, ennesimi intoppi. Il grande ospedale pubblico che nel giro di cinque anni unirà il San Paolo e il San Carlo al Ronchetto sul Naviglio — e finanziato, come anticipato dal Corriere, con 450 milioni dei 600 appena stanziati per l'edilizia sanitaria dalla Finanziaria 2019 — non è l'unico progetto in ballo. Il nuovo Policlinico, la Città della Salute (per fondere l'Istituto dei Tumori e il neurologico Besta) e l'ospedale dei bambini Buzzi sono attesi da ben oltre un decennio. Mentre procedono, almeno per ora, con il vento in poppa i lavori per il rinnovo degli ospedali privati convenzionati con il sistema sanitario, tutti di proprietà della famiglia Rotelli: dall'edificio che unirà nell'ex area Expo l'ortopedico Galeazzi e la Sant' Ambrogio, alla torre Iceberg per il rinnovo del San Raffaele.

Sul maxi San Paolo e San Carlo l'assessore all'Urbanistica Pierfrancesco Maran chiede garanzie: «Deve essere chiaro il destino dei vecchi edifici e il nuovo progetto deve essere spiegato alla cittadinanza»



Un miliardo nei nuovi maxi-ospedali

Così cambia la mappa dell'assistenza

Galeazzi e San Raffaele, le sfide dei Rotelli. In ritardo Città della Salute e Policlinico

Marco Giachetti che rilancia: «Finalmente tutto è pronto per partire con il vero e proprio cantiere di costruzione del nuovo Policlinico». Il bando di gara per l'assegnazione dei lavori all'impresa che dovrà realizzare il nuovo edificio è dell'11 dicembre 2018. La consegna delle offerte deve avvenire entro l'11 marzo; ed entro maggio è promessa l'assegnazione dei lavori, al netto dei ricorsi. La durata dei cantieri è stimata in tre anni e mezzo, più 6-8 mesi di collaudi e trasloco. Non c'è più una

data ufficiale, invece, per l'edificazione della Città della Salute da 700 posti letto e un investimento di 450 milioni di euro. Il primo atto ufficiale risale al 2010; il 10 gennaio 2013 viene firmato l'accordo per la costruzione nell'ex area Falck di

Le bonifiche
Scavi preliminari alla Ca' Granda conclusi entro aprile, poi i lavori per costruire gli edifici

Sesto, cui seguono due anni di stop per vicende giudiziarie e altri tre anni di ricorsi e controricorsi dopo l'aggiudicazione della gara alla cordata guidata da Condotte, di recente finita in amministrazione straordinaria per gravi difficoltà economiche. Manca ancora la firma del contratto con Condotte, che arriverà solo quando ci sarà certezza sulle sue capacità economiche di realizzare l'opera. Da quel momento ci vorranno 9 mesi di progettazione, 1.080 giorni di lavori, più altri 180 per i collaudi e il



Online
Leggi, commenta e condividi il dossier sui nuovi ospedali pubblici e privati su **milano.corriere.it**

trasloco. La conclusione dei cantieri da 40 milioni di euro per il raddoppio dell'ospedale dei bambini Buzzi è appena stata ricalendarizzata all'autunno 2021 (con apertura febbraio 2019), con quasi tre anni di ritardi causati da problemi burocratici. Per il 2021 è atteso anche il nuovo Galeazzi da 200 milioni di euro sull'ex area Expo, mentre per l'estate del 2020 sverterà la nuova torre Iceberg del San Raffaele da 60 milioni di euro.

sravizza@corriere.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA